



Alla c.a. **Ecomar Italia S.p.a.**

e p.c. ARPAT – Dipartimento di Livorno
Settore Autorizzazione Rifiuti
Comune di Collesalvetti

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006, art. 6 commi 9 e 9 bis; legge regionale 10/2010, art. 58. Richiesta di parere in merito al progetto di modifiche previste per l'impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato in Via Pisana Livornese Nord 9 a Collesalvetti (LI). Proponente: ECOMAR Italia S.p.A – Nota di risposta

L'attività della ECOMAR Italia S.p.A. presso l'installazione sita in Via Pisana Livornese Nord 9 a Collesalvetti (Li) consiste nello stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Nello specifico l'impianto esegue il trattamento chimico – fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi allo stato liquido e fangoso pompabile.

L'impianto è autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 6601 del 03/04/2023, a seguito di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA rilasciata dalla Provincia di Livorno con A.D. n. 52 del 21/03/2014.

Nel 2019 il proponente ha presentato istanza di VIA in ottemperanza dell'art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010, in occasione del riesame, con valenza di rinnovo dell'AIA; il procedimento di valutazione ha avuto per oggetto l'allora esistente installazione e una modifica per installazione di un nuovo serbatoio di stoccaggio fanghi pompabili e di una nuova filtropressa; la Giunta Regionale ha espresso pronuncia positiva di compatibilità ambientale con Deliberazione del 23 dicembre 2019, n. 1615.

L'impianto è stato successivamente oggetto di due progetti di modifica che sono stati valutati dallo scrivente Settore VIA come segue:

- istanza del 23/05/2022 (prot. n. 211270) per l'installazione di tre serbatoi separati per la gestione dei fanghi pompabili, ciascuno della capacità di 35 m³, al posto di un unico serbatoio da 70 m³; l'ufficio, con nota del 15/06/2022, prot. n. 245599, ha deciso di non sottoporre il progetto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;
- istanza del 09/11/2023 (prot. n. 0508777) per la sostituzione e spostamento della collocazione all'interno dello stabilimento di alcuni serbatoi fuori terra, variazioni della destinazione d'uso di alcuni serbatoi già presenti in impianto, individuazione di un'area per lo stoccaggio delle materie prime e modifiche nella gestione dei fanghi provenienti dalle linee di lavorazione; l'ufficio, con nota del 21/02/2024, prot. n. 123685, ha deciso di non sottoporre il progetto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

L'installazione di Via Pisana Livornese Nord n. 9, nel Comune di Collesalvetti (LI), rientra tra le categorie progettuali di cui in Allegato III, alla Parte Seconda, del D.Lgs. 152/2006, alla lettera m) *“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'Allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”* e l'attività ivi esercitata ricade, altresì, nelle categorie di cui in Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.Lgs. 152/2006, ai punti seguenti:



- 5.1. “recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b) trattamento fisico-chimico;
- 5.3 a) Lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità di oltre 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ..omissis: 2) trattamento fisico-chimico;
- 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale di oltre 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono stati generati i rifiuti.

In data 13/03/2024 il proponente ha trasmesso, con nota prot. n. 0167806, un'istanza di valutazione ai sensi dell'art.58 della L.R. 10/2010 della non sostanzialità di un progetto di modifica; lo scrivente Settore VIA, per le vie brevi, ha comunicato alla società Ecomar Italia S.p.a. la presenza di una incongruenza nella “*Tabella 3- quadro riassuntivo gestione rifiuti*” contenuta all'interno del documento “Allegato 1 - Relazione Tecnica di Progetto” presentato con la sopra citata istanza; il proponente, in data 22/05/2024, con nota prot. n. 285486, ha trasmesso un aggiornamento del suddetto documento, contenente una nuova “Tabella 3” priva di refusi.

Il progetto di modifica oggetto del presente procedimento comprende i seguenti interventi;

- **aggiunta della linea di lavorazione “linea 6” per la riduzione volumetrica (operazione R12) di rifiuti da imballaggio in plastica e/o misti pericolosi e non pericolosi (150102 – 150106 – 150110*), non più riutilizzabili, per successivo avvio a impianto di recupero finale:**
Gli imballaggi vuoti con codici EER 150102, 150106 e 150110* possono provenire sia dall'attività di messa in riserva R13 autorizzata (linea 3) sia dalle operazioni di svuotamento dei rifiuti liquidi conferiti in colli e avviati a trattamento nelle linee di lavorazione 1 2 e 5.
Attualmente gli imballaggi vuoti (costituiti da fusti, fustini, cisternette, taniche e similari sia in plastica che metallo) sono avviati a impianto di recupero finale direttamente dal deposito temporaneo.
L'attività proposta è propedeutica al recupero finale della plastica mediante granulazione e lavaggio del granulo, da attuarsi presso altri impianti. La modifica in esame riguarda infatti gli imballaggi in plastica vuoti costituiti da fusti, fustini; le altre tipologie di imballi (metallici e cisternette) saranno avviati a impianto di recupero finale direttamente dal deposito temporaneo (come finora effettuato).
Gli addetti di impianto provvederanno alla selezione e alla cernita dei fusti e fustini e, attraverso una verifica visiva, valuteranno se gli imballi siano riutilizzabili o meno; i fusti e fustini riutilizzabili saranno avviati a impianto di recupero finale direttamente dal deposito temporaneo (opzione già in essere che viene confermata); i fusti e fustini non riutilizzabili saranno soggetti ad attività R12 di riduzione volumetrica, che consentirà anche un'ottimizzazione dei trasporti all'impianto di recupero finale.
La riduzione volumetrica (operazione R12) di cui trattasi comprende lo smontaggio nei componenti (coperchi, cerniere, etichette, guarnizioni etc), la scolatura dei residui eventualmente presenti, la riduzione volumetrica mediante sega a nastro circolare, e lo stoccaggio in gabbie metalliche delle frazioni ottenute per successivo avvio a impianti esterni per il recupero finale della plastica mediante granulazione e lavaggio del granulo.
Per la scolatura dei residui dei fusti e fustini, sarà impiegata una griglia dotata di vasca di raccolta e tettoia, posizionata lateralmente al locale filtropressa.
Per il taglio sarà utilizzata una sega a nastro verticale che consente il taglio a freddo; la macchina da taglio sarà posizionata all'interno del locale filtropressa nell'area identificata con la sigla T-R12; il locale risulta pavimentato e dotato di raccolta di eventuali acque di sversamento.



E' vietata la lavorazione di contenitori contenenti o che hanno contenuto Amianto, PCB/PCT, Diossine e furani, Inquinanti organici persistenti, Pesticidi organoclorurati e organofosforati, Principi attivi per biocidi, Fluidi refrigeranti costituiti da CFC e HCFC, Sostanze chimiche non identificate o nuove provenienti da attività di ricerca, di sviluppo o di insegnamento, i cui effetti sull'uomo e sull'ambiente non siano noti.

La potenzialità della Linea 6 è pari a: 500 Kg/g, considerando il basso peso specifico della tipologia di rifiuto si prevede il taglio di circa 50 imballi/giorno.

- **aggiunta della linea di lavorazione "linea 7" che prevede lo stoccaggio e la pulizia di imballi considerati dal cliente come non rifiuti in conto lavorazione:** gli imballaggi vuoti non sono considerati rifiuti in quanto il produttore non vuole disfarsene ma riutilizzarli in conformità all'uso originario dopo le opportune attività di pulizia che ne consentono nuovamente il loro utilizzo.

Gli imballaggi, conferiti nell'installazione con DDT, saranno destinati alle operazioni di pulizia e successivamente riconsegnati al medesimo cliente.

Le operazioni di pulizia verranno effettuate con acqua tramite autospurgo e/o lancia manuale e/o sistema di risciacquo automatico. Si prevede la pulizia di circa 30 cisternette / giorno.

Dalle operazioni di pulizia di genererà un refluo acquoso che verrà stoccato in apposita cisternetta e classificato come rifiuto pericoloso o non pericoloso in relazione al contenuto dell'imballo prima della pulizia e sottoposto a controllo analitico per la verifica dei parametri di accettabilità dello stesso nell'impianto di trattamento rifiuti Ecomar; nel caso in cui le analisi risultassero conformi i reflui potranno essere gestiti all'interno dell'impianto secondo le linee di trattamento 1 e 5.

Non potranno essere accettati in impianto contenitori contenenti o che hanno contenuto sostanze esplosive, comburenti, infiammabili, infettivi, Amianto, PCB/PCT, Diossine e furani, inquinanti organici persistenti, pesticidi organoclorurati e organofosforati, principi attivi per biocidi, fluidi refrigeranti costituiti da CFC e HCFC, sostanze chimiche non identificate o nuove provenienti da attività di ricerca, di sviluppo o di insegnamento, i cui effetti sull'uomo e sull'ambiente non siano noti.

Al fine dell'accettazione degli imballi verrà valutata anche la classificazione ai sensi della normativa Seveso III – D.Lgs. 105/2015.

Si dà atto che nella documentazione allegata all'istanza, oltre a una nota tecnica con la quale si illustrano in dettaglio le modifiche di progetto proposte, il proponente ha presentato planimetrie descrittive delle variazioni al lay-out dell'impianto nonché considerato gli impatti generati dalla modifiche proposte.

Il proponente esamina l'impatto della modifica proposta sulle varie matrici ambientali interessate:

- inquadramento territoriale: la modifica non prevede alcuna alterazione della posizione territoriale dell'installazione.
- viabilità: il progetto presentato non altera i quantitativi di rifiuti in ingresso autorizzati e le ore di lavoro dell'impianto con la conseguente non alterazione del traffico veicolare massimo in entrata e in uscita dallo stabilimento; l'attività di pulizia delle cisternette in conto clienti risulta limitata a circa 30 contenitori al giorno; l'attività R12 di riduzione volumetrica di fusti e/o fustini non più adatti al recupero consentirà un'ottimizzazione dei trasporti all'impianto di destino finale;
- emissioni in atmosfera: il proponente rileva che l'utilizzo della sega circolare per il taglio a freddo non genera emissioni diffuse, ma soltanto la produzione di eventuali trucioli di plastica;



- **rumore:** il progetto prevede l'installazione di una sega a nastro all'interno del locale dove è attualmente in uso la filtropressa; il proponente ritiene ambientalmente non rilevante l'emissione acustica prodotta dall'utilizzo della sega a nastro posizionata in ambiente chiuso;
- **scarichi idrici:** le lavorazioni della Linea 6 non prevedono l'utilizzo di acqua e conseguentemente non sono generati nuovi reflui; per la linea 7 è previsto un consumo limitato di acqua (100 litri di acqua per ogni cisternetta) per quanto possibile coperto dall'accumulo di acque di seconda pioggia previsto all'interno dello stabilimento nel serbatoio 28; le attività di pulizia di cui alla linea 7 sono svolte nell'area adibita al lavaggio cisterne e cassoni già autorizzata, pavimentata e impermeabilizzata a garanzia dell'isolamento della matrice acque superficiali e sotterranee; il progetto non comporta variazioni che possano avere effetto significativo sugli approvvigionamenti idrici, nonché sugli scarichi (comprensivi della matrice AMD);
- **gestione rifiuti:** in riferimento a quanto valutato nel procedimento di VIA, la modifica oggetto della presente istanza non comporta incrementi delle quantità autorizzate di rifiuti in trattamento/stoccaggio in ingresso allo stabilimento, non prevede alcun incremento della capacità produttiva dell'impianto, non ci sono variazioni sulle tipologie di rifiuti da trattare; la produzione di rifiuti derivanti dalle linee di lavorazione 6 e 7 di nuova installazione si attesterà complessivamente intorno alle 900 ton/anno di cui circa 760 ton costituite da soluzioni di scarto derivanti dalle attività di lavaggio della linea 7; la quantità complessiva di rifiuti prodotti dal progetto di modifica sarà inferiore al 10% (6.4%) della produzione di rifiuti derivanti dalle linee di lavorazione 1-2-5 pari a circa 14.000 ton/anno (valore medio degli ultimi 6 anni);
- **suolo e sottosuolo:** sia le operazioni di riduzione volumetrica di cui alla linea 6 che le operazioni di pulizia di cui alla linea 7 saranno svolte in aree di pavimentazione impermeabilizzata già esistenti; la modifica non comporta mutamenti nelle condizioni di protezione della matrice suolo e sottosuolo già presenti nell'installazione;

Dato atto che le attività di cui al progetto consistono in attività di lavaggio in conto terzi di contenitori non classificati come rifiuti ed in operazioni preliminari di riduzione volumetrica propedeutiche al recupero (R12) che, in estrema sintesi, favoriscono il rafforzamento sul territorio di pratiche gestionali volte sia al riutilizzo diretto di materiali che all'efficientamento delle filiere di recupero finale dei rifiuti.

Tutto ciò premesso, visti:

l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art. 6 comma 9 e comma 9 bis del D.Lgs. 152/2006;

l'art. 39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;

l'art. 58 della L.R. 10/2010;

la lettera t) del punto 8 dell'Allegato IV, parte seconda, del D.Lgs. 152/2006;

l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;

vista altresì la L.R. 22/2015.

Considerato che la modifica proposta:

- non comporta variazioni significative nella potenzialità dell'impianto o ampliamenti;
- non comporta significative modifiche impiantistiche o l'introduzione di nuove tecnologie;
- non comporta alcun incremento significativo dei fattori di impatto.

Sulla base di quanto sopra riportato, si ritiene che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto



alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica non sostanziale di un impianto esistente ed in esercizio, già sottoposto a procedimenti in materia di VIA.

Il presente parere è riferito alle procedure di valutazione di impatto ambientale; quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione delle autorizzazioni, delle concessioni, dei nulla osta, dei pareri e degli assensi previsti dalla legislazione vigente, anche in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008, con particolare riferimento alle valutazioni di rumore, aerosol e polveri negli ambienti di lavoro.

Tenuto conto che il Piano Operativo Comunale, adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 328 del 28.12.2023, individua il sedime dell'installazione come area interessata da fenomeni esondativi con tempi di ritorno di Tr30 anni, pericolosità idraulica P3 per alluvioni e flash flood e magnitudo idraulica severa, si raccomanda che l'autorizzazione del presente progetto di modifica preveda che la scolatura dei fusti e cisterne su griglie dotate di vasca di raccolta reflui avvenga a quota di sicurezza idraulica, senza comportare aggravio di rischio per le aree contermini.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs.152/2006.

Si comunica infine al proponente l'Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Cinzia Segala tel. 055/4383841 email: cinzia.segala@regione.toscana.it
- Marcello Bessi tel. 055/4382511 email: marcello.bessi@regione.toscana.it

la Responsabile
Arch. Carla Chiodini

mb_cs/amdb

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:



1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.